



Riferimento/Numero d'incarto: O342-0454

Revisione totale dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR)

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

Settembre 2015

Indice

1	Riassunto dei risultati	3
2	Introduzione e mandato	5
2.1	Contestualizzazione e motivazione della necessità di una revisione.....	5
2.2	Obiettivi della revisione dell'OTR	6
3	Indagine conoscitiva e analisi delle prese di posizione	7
3.1	Indagine conoscitiva	7
3.2	Analisi delle prese di posizione	7
4	Valutazione generale	8
4.1	Panoramica	8
4.2	Cantoni	8
4.3	Associazioni economiche e industriali.....	10
4.4	Organizzazioni ambientaliste	11
4.5	Altri partecipanti attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime.....	12
5	Feedback principali in base ai temi.....	14
	Capitolo 1 Scopo, campo d'applicazione e definizioni	14
	Capitolo 2 Pianificazione e resoconto	14
	Capitolo 3 Prevenzione, riciclaggio e deposito di rifiuti	14
	Capitolo 4 Impianti per lo smaltimento dei rifiuti	16
	Capitolo 5 Disposizioni finali	17
	Allegati	17
6	Allegato 1.....	18

1 Riassunto dei risultati

Tra il 10 luglio 2014 e il 30 novembre 2014, il DATEC ha condotto un'indagine conoscitiva sulle modifiche proposte per l'ordinanza tecnica sui rifiuti del 10 dicembre 1990 (OTR; RS 814.600). L'indagine ha coinvolto 27 cancellerie di Stato cantonali nonché quella del Principato del Liechtenstein, 27 servizi cantonali preposti alla protezione dell'ambiente, 50 associazioni economiche e industriali, 13 organizzazioni ambientaliste e di aiuto allo sviluppo, come pure altri 20 partecipanti attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime.

Il progetto dell'OTR sottoposto a indagine conoscitiva ha suscitato grande interesse. Alla conclusione dell'indagine (30 novembre 2014) erano pervenuti in totale 212 pareri, di cui 84 da destinatari interpellati. 53 di questi ultimi non hanno invece preso posizione. Altri 128 partecipanti hanno inviato un parere senza essere stati interpellati.

Il progetto sottoposto a indagine conoscitiva è stato approvato da 23 Cantoni, 52 associazioni economiche e industriali, 6 organizzazioni ambientaliste e altri 40 partecipanti. Tre Cantoni, 27 associazioni economiche e industriali e altri 26 partecipanti si sono invece espressi in modo piuttosto sfavorevole sul progetto dell'OTR nel suo insieme. Infine, 35 partecipanti all'indagine conoscitiva non hanno espresso un'opinione concreta.

La maggioranza dei partecipanti si è dichiarata generalmente d'accordo con il progetto di revisione dell'OTR nel suo insieme e considera le modifiche proposte come un passo importante verso l'economia a ciclo chiuso e la salvaguardia delle risorse. Singole disposizioni sono state commentate in modo ampio e in parte molto controverso. Si auspica che la revisione dell'OTR entri in vigore quanto prima e che presto sia pubblicato anche un aiuto all'esecuzione elaborato in stretta collaborazione con i Cantoni e l'economia. Inoltre, si chiede che lo stato della tecnica sia precisato e aggiornato costantemente, in stretta collaborazione con i Cantoni e i settori coinvolti, in base a criteri misurabili e condivisibili, al fine di risultare consultabile e utilizzabile nella stessa misura da tutti i Cantoni in ambito esecutivo.

In una serie di prese di posizione è stata espressa l'opinione che le nuove regolamentazioni potrebbero comportare un onere considerevole in termini di personale e finanze. Altri aspetti che risultano controversi sono l'obbligo generale di riciclare, la priorità generale della valorizzazione materiale su quella energetica, l'elaborazione periodica di resoconti nonché la formazione e la formazione continua di persone che svolgono attività legate allo smaltimento dei rifiuti.

Le regolamentazioni concernenti i rifiuti biogeni sono giudicate nel complesso buone e sono accolte con favore. Si auspica che l'elenco dei materiali trattabili in impianti di compostaggio e di fermentazione sia integrata nell'aiuto all'esecuzione. La maggior parte delle prese di posizione chiede una proroga a dieci anni del termine previsto per l'attuazione del recupero del fosforo.

Una netta maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva ritiene scorretta l'integrazione nell'OTR delle regolamentazioni concernenti il littering, adducendo quale motivazione il fatto che l'abbandono selvaggio dei rifiuti è un fenomeno di natura sociale e non tecnica. La definizione di rifiuti urbani va precisata ai sensi dell'attuazione della mozione Fluri 11.3137 «No alla completa liberalizzazione del mercato dei rifiuti industriali».

Anche le regolamentazioni concernenti la riduzione dei rifiuti sono state commentate in modo controverso. La maggior parte dei Cantoni è favorevole al radicamento del principio della riduzione dei rifiuti nell'OTR e chiede che la Confederazione coordini e promuova le misure necessarie in questo contesto. Gran parte dei partecipanti alla procedura di consultazione attivi nel settore economico è critica nei confronti delle disposizioni concernenti la riduzione dei rifiuti, poiché ritiene che le imprese provvedano già a generare la minore quantità di rifiuti possibile per motivi di natura economica. Una regolamentazione in tal senso nell'OTR è pertanto superflua.

Le nuove regolamentazioni nel settore dei rifiuti edili riscontrano il favore della maggioranza dei Cantoni. Alcuni di essi chiedono che l'obbligo di riciclare sia esteso a tutti i rifiuti edili minerali. Questi ultimi devono infatti essere sfruttati quale materia prima per la produzione di materiali edili. Le associazioni economiche sono invece critiche al riguardo e chiedono una precisazione dettagliata del riciclaggio nonché una stima delle spese supplementari. Singoli partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono che le nuove disposizioni siano soppresse.

Le nuove regolamentazioni concernenti la gestione degli impianti di trattamento sono accolte generalmente con favore. Le associazioni economiche chiedono che siano stabiliti requisiti massimi per i dati e gli indicatori necessari per l'elaborazione regolare di resoconti, adducendo quale argomentazione l'onere elevato in termini amministrativi e finanziari del rilevamento dei dati. Per le nuove regolamentazioni è auspicato un periodo transitorio.

La ripartizione in cinque tipi di discariche, la manutenzione postoperativa definita per le discariche, l'introduzione di un progetto di chiusura definitivo delle discariche, la realizzazione di barriere tecniche per le discariche e l'autorizzazione di discariche sotterranee hanno di principio riscontrato il favore dei partecipanti all'indagine conoscitiva. Alcuni sono tuttavia scettici riguardo alla nuova definizione dei tipi di discariche e alle autorizzazioni di gestione delle discariche. Si chiede che il nuovo aiuto all'esecuzione concernente le discariche sia armonizzato con gli aiuti all'esecuzione già pubblicati e che sia introdotta una visione differenziata per il deposito di materiali di vario tipo.

2 Introduzione e mandato

2.1 Situazione di partenza e motivazione della necessità di una revisione

L'ordinanza tecnica attuale è entrata in vigore il 1° febbraio 1991. Negli ultimi vent'anni, gli obiettivi e i principi dell'OTR hanno plasmato in misura consistente la politica della Confederazione in materia di rifiuti e di conseguenza anche l'evoluzione dello smaltimento dei rifiuti in Svizzera. Oggi il settore dei rifiuti in Svizzera è un sistema globale ben funzionante; dal punto di vista ecologico, in collaborazione con tutti gli attori pubblici e privati, sono stati apportati miglioramenti significativi nello smaltimento dei rifiuti e, di conseguenza, anche nella protezione dell'ambiente e nella politica delle risorse. Il consenso che lo smaltimento ecologico dei rifiuti trova oggi nella società è molto più ampio rispetto agli anni Ottanta. Inoltre, nella maggior parte dei Cantoni si è registrata una diminuzione sensibile dei costi per la gestione dei rifiuti rispetto a dieci anni fa; ciò è dovuto anche al fatto che la Confederazione ha promosso l'applicazione tempestiva di strumenti di economia di mercato (p. es. la «tassa sul sacco») e che di norma i costi per lo smaltimento dei rifiuti sono a carico di chi li causa.

Sebbene attualmente il settore dei rifiuti in Svizzera sia un sistema globale ben funzionante e molti cicli dei materiali possano essere chiusi grazie a sistemi di ripresa e di riciclaggio ben consolidati, in relazione alla salvaguardia delle risorse naturali nell'ambito del settore dei rifiuti si registrano ancora lacune e potenziali non sfruttati. La politica futura in materia di rifiuti deve dunque evolversi fino a diventare una politica trasversale delle risorse. In tal senso, conformemente al decreto del Consiglio federale dell'8 marzo 2013, il piano d'azione sull'economia verde mira a sviluppare una politica trasversale delle materie prime e delle risorse. Detto piano d'azione si basa sulla considerazione dell'intero ciclo vitale dei prodotti fino al loro smaltimento sotto forma di rifiuti. La politica della Svizzera in materia di rifiuti e di materie prime deve essere adattata in modo corrispondente. Occorre infatti chiudere i cicli dei materiali ancora aperti, eliminare le sostanze nocive dai cicli dei materiali, utilizzare in misura maggiore le materie prime riciclate nonché ridurre il fabbisogno di materie prime e la produzione di rifiuti. Le generazioni presenti e future non devono essere pregiudicate dal comportamento della popolazione attuale in relazione all'utilizzo delle materie prime naturali. Ciò significa che dobbiamo ridurre al minimo il consumo di materie prime non rinnovabili e scarseggianti nonché mantenere il consumo delle materie prime rinnovabili al di sotto del relativo livello di rigenerazione. Le emissioni provocate dall'utilizzo di sostanze e di energia devono inoltre essere ridotte considerando tutte le tappe del ciclo vitale di un prodotto.

La revisione dell'OTR mira a tenere conto dell'evoluzione degli ultimi 20 anni, in particolare dei requisiti dello smaltimento sostenibile dei rifiuti in Svizzera e, di conseguenza, anche delle trasformazioni sociali, economiche e tecniche. La presente revisione dell'OTR costituisce pertanto un passo strategico importante verso un utilizzo sostenibile delle materie prime e uno smaltimento dei rifiuti rispettoso dell'ambiente. Come già accennato, l'ordinanza attualmente in vigore è ritenuta efficace sotto svariati punti di vista, pertanto la politica in materia di rifiuti non deve essere sottoposta a modifiche fondamentali.

La revisione totale dell'OTR era un tema in discussione da quasi un decennio nel settore dei rifiuti. Tutte le regolamentazioni sono state elaborate e in parte discusse a lungo e in modo approfondito nell'ambito di gruppi di lavoro con Uffici federali, Cantoni e organizzazioni economiche.

2.2 Obiettivi della revisione dell'OTR

In fase di elaborazione delle nuove regolamentazioni si è tenuto conto di principi importanti tra cui quelli esposti di seguito:

- i cicli dei materiali devono essere chiusi e le sostanze nocive eliminate;
- i rifiuti devono essere utilizzati in modo adeguato dal punto di vista materiale ed energetico;
- i rifiuti vanno trattati prima di essere depositati in discarica.

3 Indagine conoscitiva e analisi delle prese di posizione

3.1 Indagine conoscitiva

Tra il 10 luglio 2014 e il 30 novembre 2014, il DATEC ha condotto l'indagine conoscitiva sulle modifiche proposte per l'OTR. L'indagine ha coinvolto 26 Cantoni, 50 associazioni economiche e industriali, 13 organizzazioni ambientaliste e altri 48 partecipanti attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime. L'invito a fornire la propria presa di posizione datato 10 luglio 2014 è stato inviato a 137 destinatari (cfr. all. 1).

3.2 Analisi delle prese di posizione

Alla conclusione dell'indagine (30 novembre 2014) erano pervenute in totale 212 prese di posizione, di cui 84 da destinatari interpellati. Due partecipanti all'indagine conoscitiva hanno rinunciato a una presa di posizione dettagliata, mentre 54 dei 137 destinatari interpellati non hanno del tutto preso posizione. Altri 128 partecipanti hanno preso posizione senza essere stati interpellati.

Destinatari	Interpellati	Prese di posizione pervenute	Di cui da partecipanti non interpellati
Cantoni	26	26	0
Associazioni economiche e industriali	50	95	53
Organizzazioni ambientaliste	13	9	4
Altri partecipanti attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime	48	82	71
Totale	137	212	128

Tutte le prese di posizione pervenute entro fine marzo 2015 sono state analizzate e considerate nel presente rapporto sull'indagine conoscitiva.

4 Valutazione generale

4.1 Panoramica

Il progetto di revisione dell'OTR sottoposto a indagine conoscitiva nel luglio 2014 ha suscitato grande interesse. Singole disposizioni sono state commentate in modo ampio e in parte controverso. La maggioranza dei partecipanti si è dichiarata d'accordo con il progetto di revisione dell'OTR nel suo insieme, tuttavia ritiene che singoli settori necessitino ancora di miglioramenti. Il progetto sottoposto a indagine conoscitiva è stato approvato da 23 Cantoni, 52 associazioni economiche e industriali, 6 organizzazioni ambientaliste e altri 40 partecipanti. Tre Cantoni, 27 associazioni economiche e industriali e altri 26 partecipanti si sono invece espressi in modo piuttosto sfavorevole sul progetto dell'OTR nel suo insieme. Nell'ambito di quest'ultimo gruppo, la maggior parte dei partecipanti approva le modifiche proposte per l'ordinanza e sostiene i miglioramenti auspicati nel settore dei rifiuti, tuttavia ritiene che occorra limitarsi solo alle modifiche assolutamente necessarie. 16 associazioni economiche e industriali, 3 organizzazioni ambientaliste e altri 16 partecipanti all'indagine conoscitiva non si sono espressi sul progetto di revisione dell'OTR nel suo insieme oppure non hanno inoltrato una presa di posizione chiara.

Partecipanti conoscitiva	all'indagine	Piuttosto favorevoli	Piuttosto sfavorevoli	Neutrali / nes- suna presa di posizione chiara
Cantoni		23	3	0
Associazioni industriali	economiche e	52	27	16
Organizzazioni ambientaliste		6	0	3
Altri partecipanti		40	26	16
Totale		121	56	35

Di seguito le prese di posizione sono affrontate in modo sommario senza tuttavia essere valutate. I messaggi chiave dei principali risultati derivanti dall'indagine conoscitiva sono riassunti in forma abbreviata senza alcuna argomentazione o motivazione approfondita.

4.2 Cantoni

Dai Cantoni sono pervenute in totale 26 prese di posizione. Il progetto sottoposto a indagine conoscitiva nella forma attuale è stato approvato da 23 e rifiutato da 3 Cantoni.

Le prese di posizione pervenute sono in larga misura positive. I Cantoni sono generalmente d'accordo con le regolamentazioni proposte e sono favorevoli all'orientamento della revisione totale dell'OTR. Secondo la maggior parte dei Cantoni, le modifiche proposte costituiscono un passo importante verso l'economia a ciclo chiuso. I Cantoni ritengono che la revisione dell'OTR consenta di creare nuove condizioni quadro orientate al futuro per la gestione dei rifiuti e delle risorse.

La maggior parte dei Cantoni auspica che la revisione dell'OTR entri in vigore quanto prima e che presto sia pubblicato anche un aiuto all'esecuzione elaborato in stretta collaborazione con i Cantoni e le associazioni economiche. I Cantoni chiedono inoltre che lo stato della tecnica sia aggiornato costantemente al fine di risultare consultabile da tutti e di poter essere impiegato ai fini dell'esecuzione.

La maggioranza dei Cantoni è a favore del radicamento del principio della riduzione dei rifiuti nell'OTR e chiede che la Confederazione coordini e promuova le misure necessarie in questo contesto. I partecipanti all'indagine conoscitiva ritengono opportuna l'elaborazione di un piano di gestione dei rifiuti, come pure il coordinamento con la pianificazione del territorio e con le regioni di pianificazione che si estendono oltre i confini cantonali. I Cantoni respingono in larga misura una presa di posizione da parte dell'UFAM nell'ambito del piano di gestione dei rifiuti.

Sono state espresse critiche anche in merito all'elaborazione periodica di resoconti sugli impianti di trattamento, sulle quantità dei diversi tipi di rifiuti che vengono smaltiti e sui volumi residui delle discariche esistenti, come pure in merito alle nuove regolamentazioni concernenti la formazione e la formazione continua di persone che svolgono attività legate allo smaltimento dei rifiuti. I Cantoni temono infatti che le nuove regolamentazioni comportino un onere amministrativo considerevole.

Le regolamentazioni concernenti i rifiuti biogeni sono giudicate nel complesso buone e sono accolte con favore. Gran parte dei Cantoni chiede che l'elenco dei materiali trattabili in impianti di compostaggio e di fermentazione sia integrata nell'aiuto all'esecuzione. Secondo la maggior parte dei Cantoni, il termine previsto per l'attuazione del recupero del fosforo andrebbe prorogato da cinque a dieci anni.

I Cantoni hanno accolto positivamente il fatto che la mozione Schmid 06.3085 «Nessun monopolio nel trasporto e nello smaltimento dei rifiuti industriali» non sarà attuata nella sua forma completa attuale e che i rifiuti urbani provenienti da imprese con meno di 249 posti di lavoro a tempo pieno continueranno a essere raccolti dallo Stato.

Il piano di smaltimento, l'obbligo della determinazione e le regolamentazioni in materia di riciclaggio nel settore dei rifiuti edili riscontrano il favore della maggior parte dei Cantoni, che tuttavia chiedono la determinazione di un limite minimo. La nuova regolamentazione concernente la gestione dell'asfalto di demolizione contenente catrame è ritenuta generalmente corretta dal punto di vista della sua finalità. Il periodo transitorio di dieci anni previsto per l'asfalto di demolizione è tuttavia giudicato troppo lungo e dovrebbe essere ridotto a cinque anni.

Le nuove regolamentazioni concernenti la gestione degli impianti di trattamento sono accolte generalmente con favore. Il grado di approfondimento delle regolamentazioni è considerato buono e i requisiti applicati al personale, al regolamento operativo e a uno smaltimento dei residui rispettoso dell'ambiente sono accolti in modo positivo. Al contempo, la Confederazione chiede che nell'ambito del regolamento operativo e dell'elenco della quantità, della tipologia e dell'origine dei rifiuti recepiti sia stabilito un valore limite per le quantità di rifiuti. Per le nuove regolamentazioni è auspicato un periodo transitorio.

I Cantoni valutano in maniera positiva la ripartizione in cinque tipi di discariche, la manutenzione postoperativa definita, l'introduzione di un progetto di chiusura definitiva delle discariche, la realizzazione di barriere tecniche per le discariche (a patto che le condizioni geologiche siano giudicate inappropriate) e l'autorizzazione di discariche sotterranee. Alcuni Cantoni sono tuttavia scettici riguardo alla nuova definizione dei tipi di discariche nonché alla verifica e al rinnovo delle autorizzazioni di gestione delle discariche (cinque anni dopo l'entrata in

vigore dell'OTR). Si teme infatti che questa nuova regolamentazione comporti un onere amministrativo considerevole per le imprese.

4.3 Associazioni economiche e industriali

Dalle associazioni economiche e industriali sono pervenute complessivamente 95 prese di posizione. Il progetto sottoposto a indagine conoscitiva è stato approvato da 52 partecipanti. In totale, 27 associazioni economiche e industriali si sono espresse in modo piuttosto sfavorevole sul progetto dell'OTR nel suo insieme. 16 associazioni economiche e industriali non si sono espresse sul progetto di revisione dell'OTR oppure non hanno inoltrato una presa di posizione chiara.

Una netta maggioranza delle associazioni si è dichiarata d'accordo con l'obiettivo della revisione totale dell'OTR, che mira allo sviluppo di una politica moderna in materia di rifiuti. Le disposizioni concernenti l'utilizzo sostenibile delle materie prime, lo smaltimento dei rifiuti rispettoso dell'ambiente e la garanzia della sicurezza di smaltimento sono accolte generalmente con favore, come pure principi quali la chiusura dei cicli dei materiali ancora aperti, l'eliminazione delle sostanze nocive dai cicli dei materiali, il maggiore utilizzo di materie riciclate o la riduzione del fabbisogno di materie prime e della produzione di rifiuti.

Molte associazioni ritengono che le nuove regolamentazioni dell'OTR abbiano raggiunto un elevato grado di approfondimento e, di conseguenza, anche di complessità, ma che comportino un onere amministrativo considerevole che porrà le piccole e medie imprese di fronte a sfide notevoli. Oggetto di discussioni particolarmente intense e in parte controverse sono aspetti quali l'obbligo generale di riciclare, la priorità generale della valorizzazione materiale su quella energetica, la redditività, il coordinamento con la pianificazione cantonale del territorio nonché la formazione e la formazione continua di persone che svolgono attività legate allo smaltimento dei rifiuti.

Molte associazioni chiedono un'applicazione uniforme e snella dell'aiuto all'esecuzione, che auspicano sia messo a disposizione quanto prima. Chiedono altresì che le autorità competenti definiscano lo stato della tecnica e lo precisino in base a criteri misurabili e condivisibili in stretta collaborazione con i settori coinvolti. Per il piano di gestione dei rifiuti, inoltre, è auspicata un'applicazione che si estenda oltre i confini cantonali. In questo contesto le associazioni sono infatti favorevoli a un rafforzamento del piano di gestione che non si fermi ai confini cantonali. Nelle loro prese di posizione adducono quale argomentazione l'elevato onere amministrativo, poiché molte imprese sono attive anche al di fuori dei confini cantonali.

Una netta maggioranza delle associazioni si è dichiarata d'accordo con l'obiettivo di valorizzare i rifiuti biogeni nel modo più completo possibile a livello sia materiale sia energetico. Molte associazioni respingono invece la regolamentazione esplicita dei rifiuti biogeni ammessi nei diversi tipi di impianti e chiedono che l'elenco di detti rifiuti sia integrato nell'aiuto all'esecuzione. Le associazioni sostengono la trasformazione del materiale in uscita in materiale in entrata per il monitoraggio delle sostanze estranee nei concimi. Alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva auspicano che, in caso di necessità, l'elenco dei rifiuti ammessi possa essere ridotto dal servizio cantonale nel quadro di una procedura di autorizzazione e di risanamento. Si auspica altresì che la disposizione transitoria concernente l'obbligo di recupero del fosforo sia prorogata a dieci anni.

Nelle loro prese di posizione, le associazioni si esprimono in modo negativo sulla definizione di rifiuti urbani a causa della delimitazione della soglia di 250 posti di lavoro a tempo pieno.

Richiamano inoltre l'attenzione sul fatto che il progetto di revisione dell'OTR non illustra in modo abbastanza chiaro il modo in cui devono essere trattate le materie pregiate provenienti da aziende, che finora erano tassate quali rifiuti urbani secondo la prassi giudiziaria e, proprio per questo motivo, rientravano nel monopolio.

Secondo le associazioni economiche, l'obbligo della determinazione delle sostanze nocive, l'obbligo di elaborare un piano di smaltimento dei rifiuti e l'obbligo di riciclare non sono formulati in modo del tutto chiaro. Alcune associazioni ritengono che l'obbligo della determinazione dovrebbe essere di competenza dei committenti anziché delle imprese. Altre hanno mosso critiche verso le nuove regolamentazioni concernenti il riciclaggio di ghiaia e sabbia da materiali di scavo e di sgombero non inquinato. Altre ancora non riescono a comprendere se il riempimento dei siti di estrazione di materiali sia ora previsto per le discariche di tipo A. Anche la riduzione della quota di idrocarburi aromatici policiclici ammessa nell'asfalto di demolizione è giudicata come non sufficientemente motivata da parte di determinate associazioni, che chiedono lo stralcio della regolamentazione in questione.

Alcune associazioni sono critiche nei confronti delle nuove regolamentazioni concernenti l'elaborazione di un regolamento operativo e di un elenco della quantità dei rifiuti recepiti, dei residui e delle emissioni prodotte. Esse chiedono che oltre ai requisiti minimi siano stabiliti anche dei requisiti massimi per i dati e gli indicatori necessari per l'elaborazione regolare di resoconti, inoltre auspicano che l'elaborazione di resoconti e l'elenco delle tipologie di rifiuti soggetti a notifica consentano di differenziare i rifiuti urbani dagli altri tipi di rifiuti. Queste associazioni adducono quale argomentazione l'onere amministrativo elevato del rilevamento dei dati. Molti partecipanti all'indagine conoscitiva criticano anche le nuove regolamentazioni concernenti la riduzione dei rifiuti, in quanto ritengono che le imprese provvedano già a generare la minore quantità di rifiuti possibile per motivi di natura economica.

Un certo numero di associazioni chiede che il deposito temporaneo di rifiuti nei cantieri non sia considerato come deposito intermedio.

4.4 Organizzazioni ambientaliste

Dalle organizzazioni ambientaliste sono pervenute in totale 9 prese di posizione. Il progetto sottoposto a indagine conoscitiva è stato approvato da 6 organizzazioni ambientaliste. Nessuno dei partecipanti all'indagine conoscitiva ha respinto il progetto dell'OTR. Tre organizzazioni ambientaliste non si sono espresse sul progetto di revisione dell'OTR nel suo insieme oppure non hanno inoltrato una presa di posizione chiara.

Tutte le organizzazioni ambientaliste apprezzano l'orientamento generale della revisione totale dell'OTR e chiedono ulteriori tappe nonché l'evoluzione a un'economia più orientata ai cicli dei materiali. Alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva chiedono che siano definite delle priorità nell'ambito del riciclaggio ai sensi di uno sfruttamento a cascata dalla valorizzazione materiale fino a quella termica.

Dal punto di vista di alcune organizzazioni ambientaliste, la gestione dei rifiuti urbani e il termine «stato della tecnica» non sono formulati in modo del tutto chiaro. Esse ritengono che l'efficacia della revisione dell'OTR vada messa in primo piano, affinché la nuova ordinanza trovi ampio riscontro e si possa prevenire un onere amministrativo evitabile.

Le organizzazioni ambientaliste ritengono che il littering sia un fenomeno sociale e che per questo motivo non debba essere integrato in un'ordinanza tecnica.

Una minoranza delle organizzazioni ambientaliste chiede che l'UFAM, in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro e con i Cantoni, gestisca lo sviluppo delle professioni in modo economico, equo sul piano esecutivo ed efficiente dal punto di vista della gestione delle risorse. Detta minoranza è dell'opinione che, in materia di esecuzione della formazione e della formazione continua, la Confederazione debba disporre di una competenza attiva, direttiva e degna di essere incentivata. La collaborazione con i Cantoni e con le organizzazioni del mondo del lavoro è un presupposto obbligatorio in tal senso.

4.5 Altri partecipanti attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime

Da organizzazioni economiche, partiti politici e altri partecipanti all'indagine conoscitiva attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime sono pervenute complessivamente 82 prese di posizione. Il progetto sottoposto a indagine conoscitiva è stato approvato da 40 partecipanti. In totale, 26 partecipanti si sono espressi invece in modo piuttosto sfavorevole sul progetto dell'OTR nel suo insieme. 16 partecipanti all'indagine conoscitiva non si sono espressi sul progetto di revisione dell'OTR oppure non hanno inoltrato una presa di posizione chiara.

Questi risultati mostrano chiaramente che la maggior parte dei partecipanti all'indagine approva gli obiettivi e i principi della revisione dell'OTR. Soltanto alcuni li approvano invece solo in parte, poiché ritengono che la revisione dell'OTR debba avere luogo a seguito della revisione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e che il principio della redditività, oltre agli aspetti ecologici e alla realizzabilità tecnica, debba essere ponderato in misura maggiore rispetto a quanto avviene nel presente progetto di revisione. Alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva criticano inoltre il fatto che il progetto di revisione dell'OTR non comprende disposizioni volte a dare un taglio ai rifiuti. Non è chiaro a quali condizioni i rifiuti non siano più considerati come tali a seguito della loro raccolta e valorizzazione.

Alcuni partecipanti criticano la definizione del termine «stato della tecnica» e ritengono problematico che ciò sia impiegato quale criterio per uno smaltimento dei rifiuti conforme alla legge. Chiedono pertanto che lo stato della tecnica sia stabilito in base a criteri misurabili con il coinvolgimento dell'economia e dei Cantoni. La maggior parte dei partecipanti all'indagine conoscitiva esige un'esecuzione snella e armonizzata dell'OTR.

L'introduzione di un piano di gestione dei rifiuti e di una statistica dei rifiuti uniforme, come pure il coordinamento con la pianificazione del territorio, sono accolti generalmente con favore. Quale strumento di supporto è impiegato anche il progetto DARWIS (gestione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti e delle risorse in Svizzera). È tuttavia auspicato che il rapporto tra la portata dei resoconti elaborati e l'onere amministrativo risultante sia sostenibile.

Una netta maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva ritiene scorretta l'integrazione nell'OTR delle regolamentazioni concernenti il littering, poiché sostiene che quest'ultimo è un fenomeno di natura sociale e non tecnica. Per motivi di natura economica, infatti, le imprese provvederebbero già a generare la minore quantità di rifiuti possibile. Una regolamentazione in tal senso dell'OTR è pertanto superflua.

Le nuove disposizioni concernenti i rifiuti biogeni sono giudicate nel complesso buone. Gran parte dei partecipanti all'indagine conoscitiva chiede tuttavia che l'elenco dei materiali trattabili in impianti di compostaggio e di fermentazione sia integrato nell'aiuto all'esecuzione.

In linea di principio il recupero del fosforo da acque di scarico, fanghi di depurazione nonché farine animali e d'ossa è accolto favorevolmente. In questo contesto si reputa efficace un esame globale della procedura di recupero del fosforo. Il termine di cinque anni previsto per l'attuazione del recupero del fosforo è controverso. Secondo la maggior parte delle prese di posizione, detto termine andrebbe infatti prorogato a dieci anni.

La maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva chiede che, ad eccezione delle grandi aziende, lo Stato continui a essere competente per i rifiuti industriali classici (vale a dire i rifiuti che vengono preparati per lo smaltimento in impianti di valorizzazione dei rifiuti), in quanto è l'unico proprietario e gestore degli impianti di valorizzazione dei rifiuti.

I partecipanti all'indagine conoscitiva sono favorevoli a una regolamentazione più precisa della gestione dei rifiuti edili nel progetto di revisione dell'OTR. In molte prese di posizione si auspica che la separazione efficace dei rifiuti edili costituisca la tappa preliminare per il riciclaggio degli stessi. È accolta con favore anche una regolamentazione chiara delle condizioni in base a cui i rifiuti edili riciclati vanno considerati prodotti nuovi e, di conseguenza, perdono il loro carattere di rifiuti. I partecipanti chiedono che nell'OTR sia integrata una definizione di centri di raccolta industriali per rifiuti edili che consenta di distinguere gli impianti di trattamento dai depositi intermedi.

Una lunga serie di prese di posizione accoglie favorevolmente le nuove regolamentazioni concernenti l'elaborazione di un elenco della quantità, della tipologia e dell'origine dei rifiuti, come pure di un regolamento operativo. I partecipanti all'indagine conoscitiva considerano tuttavia che, in relazione alle statistiche aziendali effettuate presso i clienti, agli indicatori finanziari e alle categorie di beni, non sussista alcun interesse pubblico dal punto di vista della protezione dell'ambiente. Chiedono pertanto che siano rilevati soltanto i dati realmente necessari per motivi di protezione della salute pubblica e dell'ecologia.

Dal punto di vista di alcuni partecipanti all'indagine esecutiva, le nuove regolamentazioni comportano un onere amministrativo e finanziario elevato in relazione alla valorizzazione delle scorie di forni elettrici e per questo motivo devono essere riconsiderate. Sono criticate anche le disposizioni concernenti il riciclaggio di frazioni leggere derivanti dalla frantumazione di rifiuti metallici e da ceneri volatili provenienti da impianti di incenerimento di rifiuti urbani. In questo contesto si chiede un periodo transitorio di almeno cinque anni.

5 Feedback principali in base ai temi

Capitolo 1 Scopo, campo d'applicazione e definizioni

Le proposte di modifica principali sono elencate di seguito:

- il termine «rifiuti urbani» deve essere precisato ai sensi dell'attuazione della mozione Fluri 11.3137 «No alla completa liberalizzazione del mercato dei rifiuti industriali»;
- lo stato della tecnica è citato in molti articoli dell'OTR, tuttavia non è mai concretizzato. L'UFAM deve stilare e completare costantemente un elenco che descriva lo stato della tecnica per tutti i settori. Lo stato della tecnica aggiornato deve poter essere consultato online da tutti i Cantoni, che in tal modo possono garantirne l'applicazione;
- lo «stato della tecnica» deve essere definito dalle autorità competenti in stretta collaborazione con i settori coinvolti;
- per «stato della tecnica» si intende lo stato di avanzamento che è effettivamente già stato raggiunto alle condizioni di mercato e che ha potuto essere applicato con successo ad altri impianti e attività ad alta tecnologia;
- il termine «trattamento termico» deve ancora essere definito.

Capitolo 2 Pianificazione e resoconto

Le proposte di modifica principali sono elencate di seguito:

- un rafforzamento del piano di gestione dei rifiuti che non si fermi ai confini cantonali è accolto favorevolmente. I partecipanti all'indagine conoscitiva ritengono opportuna l'elaborazione di un piano di gestione dei rifiuti, come pure il coordinamento con la pianificazione del territorio e con le regioni di pianificazione che si estendono oltre i confini cantonali. Una presa di posizione da parte dell'UFAM è tuttavia respinta;
- le regolamentazioni concernenti il littering vanno escluse dal piano di gestione dei rifiuti in quanto poco rilevanti in questo contesto;
- il resoconto richiesto è molto ampio e comporta un onere amministrativo considerevole per le imprese. I resoconti devono essere elaborati a intervalli periodici e in base a criteri chiari.

Capitolo 3 Prevenzione, riciclaggio e deposito di rifiuti

Le proposte di modifica principali sono elencate di seguito:

- l'UFAM deve promuovere il coordinamento delle misure dei Cantoni nell'ambito della formazione e della formazione continua di persone che svolgono attività legate allo smaltimento dei rifiuti;
- l'UFAM, in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro e con i Cantoni, deve gestire lo sviluppo delle professioni in modo economico, equo sul piano esecutivo ed efficiente dal punto di vista della gestione delle risorse;

- il radicamento del principio della riduzione dei rifiuti nell'OTR è accolto con favore. La Confederazione deve coordinare e promuovere le misure necessarie in questo contesto;
- per motivi di natura economica, le imprese provvedono già a generare la minore quantità di rifiuti possibile. Una regolamentazione in tal senso nell'OTR è pertanto superflua;
- la sostenibilità economica e la fattibilità tecnica devono costituire requisiti minimi anche nell'ambito dell'obbligo di riciclare;
- in singoli punti la gestione dei rifiuti urbani non è del tutto chiara, pertanto deve essere precisata e concretizzata in un aiuto all'esecuzione;
- la regolamentazione secondo cui i Cantoni devono provvedere alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle economie domestiche e dalle imprese con meno di 50 posti di lavoro a tempo pieno contraddice la prassi attuale. Secondo quest'ultima, infatti, i Cantoni devono provvedere allo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle economie domestiche e solo in alcuni casi anche dalle piccole imprese. Detta regolamentazione è pertanto respinta;
- è auspicata l'attuazione coerente della «Strategia sulla biomassa in Svizzera», pubblicata il 7 gennaio 2009 dagli Uffici federali dell'ambiente, dell'energia, dello sviluppo territoriale e dell'agricoltura. Il nuovo allegato 4 consente di chiudere i cicli dei materiali rilevanti dal punto di vista ecologico (in particolare il ciclo dell'azoto e del fosforo) e di riciclare come concime le sostanze nutritive contenute nei rifiuti biogeni;
- per quanto concerne la valorizzazione materiale dei rifiuti biogeni, questi ultimi non devono essere riciclati soltanto come concime. La trasformazione dei rifiuti alimentari in alimenti per animali rappresenta una possibilità di smaltimento e di riciclaggio importante nell'ambito dell'industria alimentare, pertanto va tenuta in considerazione;
- il recupero del fosforo da acque di scarico, fanghi di depurazione nonché farine animali e d'ossa è accolto favorevolmente. L'applicazione dell'OTR implica l'integrazione di regolamentazioni corrispondenti nell'ordinanza sulla messa in commercio di concimi (OCon), come pure la definizione di nuove categorie di concimi;
- l'introduzione dell'obbligo della determinazione, del piano di smaltimento e della prova di smaltimento sono accolti con favore, come pure la separazione rigorosa del gesso, la flessibilizzazione del riciclaggio dei materiali di scavo, il riciclaggio dell'asfalto con tenore di idrocarburi aromatici policiclici fino a 250 milligrammi al chilogrammo, il mantenimento in larga misura dei valori U e il riciclaggio del materiale T sul posto. La separazione efficace di tutti i rifiuti edili, che implica la loro depurazione da tutte le sostanze nocive e ripartizione nelle categorie fondamentali di rifiuti edili minerali, costituisce la tappa preliminare necessaria per il riciclaggio di detti rifiuti. L'eliminazione di tutte le sostanze nocive deve essere tuttavia correlata con un valore limite. Allo stesso modo, anche per l'obbligo della determinazione, per il piano di smaltimento e per la prova di smaltimento occorre definire un valore limite minimo;
- occorre precisare le disposizioni concernenti il riciclaggio delle scorie di forni elettrici ai fini dell'incentivazione di materie prime sostitutive che rispettino l'ambiente, in particolare

i requisiti minimi. A causa delle loro caratteristiche strutturali, le scorie di forni elettrici costituiscono un materiale edile riciclabile particolarmente sostenibile che presenta numerosi vantaggi. Il riciclaggio delle scorie di forni elettrici è ampiamente diffuso. Al giorno d'oggi è proficuo e di grande valore dal punto di vista tecnico, inoltre rispetta l'ambiente. I metodi di riciclaggio previsti devono essere promossi e sviluppati ulteriormente.

Capitolo 4 Impianti per lo smaltimento dei rifiuti

Le proposte di modifica principali sono elencate di seguito:

- la gestione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti in base allo stato della tecnica è accolta favorevolmente. Il grado di approfondimento delle regolamentazioni è considerato buono, tuttavia occorre garantire un periodo transitorio per le nuove disposizioni e una periodicità minima per gli aggiornamenti;
- oltre ai requisiti minimi applicati ai dati e agli indicatori necessari per l'elaborazione regolare di resoconti, occorre stabilire anche dei requisiti massimi. Si auspica che l'elaborazione di resoconti e l'elenco delle tipologie di rifiuti soggetti a notifica consentano di differenziare i rifiuti urbani dagli altri tipi di rifiuti;
- negli impianti di fermentazione deve essere disponibile la capacità di deposito prevista per i substrati. Un riciclaggio immediato di tutti i substrati consegnati renderebbe impossibile un processo biologico stabile. Deve pertanto essere possibile depositare temporaneamente in impianti di compostaggio e di fermentazione i rifiuti che si prevede di sottoporre a compostaggio o a fermentazione;
- l'utilizzo di depositi intermedi per i rifiuti edili deve essere consentito per breve tempo;
- occorre consentire anche il deposito intermedio dei rifiuti urbani pressati in balle che si prevede di sottoporre a trattamento termico;
- l'allegato 4 costituisce un ottimo strumento di supporto e sostiene l'esecuzione dell'OTR. L'elenco contenuto nell'allegato non può tuttavia essere adattato con la rapidità richiesta dal settore del compostaggio e della fermentazione. L'allegato 4 va pertanto stralciato e integrato nell'aiuto all'esecuzione;
- il ripristino delle cave di ghiaia va trattato come tale in modo esplicito e, di conseguenza, va escluso dall'obbligo di autorizzazione ripetuto e ricorrente;
- le misure previste per i diversi tipi di discariche non sono identiche. Si respinge il fatto che l'UFAM dia la sua approvazione all'autorizzazione di discariche con volumi limitati. Questa responsabilità può essere delegata ai Cantoni;
- il monitoraggio delle acque sotterranee sottostanti alle discariche è assolutamente necessario, tuttavia le formulazioni al riguardo non devono essere troppo restrittive, inoltre occorre tenere conto anche delle condizioni idrogeologiche locali. In particolare le discariche dei tipi C-E sono ubicate in zone prive di acque sotterranee, dove un campionamento di quest'ultime non è sempre possibile e non può essere applicato con crediti forfettari. L'analisi delle acque d'infiltrazione e delle acque sotterranee va pertanto effettuata solo se le condizioni idrogeologiche lo richiedono.

Capitolo 5 Disposizioni finali

Le proposte di modifica principali sono elencate di seguito:

- tenuto conto delle esperienze mancanti nell'applicazione del recupero del fosforo e degli investimenti necessari, che si prevede siano considerevoli, il periodo transitorio di cinque anni previsto a partire dall'entrata in vigore della nuova OTR non è realistico. Si chiede pertanto un prolungamento di detto periodo a dieci anni;
- le discariche esistenti che sono già state autorizzate devono essere esaminate e autorizzate nuovamente dai Cantoni entro cinque anni dall'entrata in vigore della revisione dell'OTR. Ciò equivale a un nuovo inizio per le discariche già autorizzate e mette in discussione la prassi esecutiva consolidata. Si teme che la disposizione e lo svolgimento degli esami dei rischi presso le discariche già conformi all'OTR comporti spese supplementari considerevoli senza portare ad alcun beneficio supplementare riconoscibile.

Allegati

Le proposte di modifica principali sono elencate di seguito:

- le formulazioni nell'allegato 2 devono essere precisate in quanto non sono del tutto chiare e lasciano spazio a interpretazioni;
- l'elenco dei rifiuti ammessi negli impianti di compostaggio e di fermentazione deve essere stralciato dall'OTR e pubblicato quale elenco separato. Occorre inoltre verificare la sistematica dei tipi di rifiuti elencati nell'allegato 4, al fine di adattarla a quella del progetto DARWIS;
- le aliquote della tassa fissate nell'ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi) devono essere mantenute invariate;
- le regolamentazioni delle discariche di tipo C sono troppo restrittive e devono essere riesaminate;
- occorre definire meglio la separazione dei compartimenti delle discariche;
- la definizione dei materiali di scavo e di sgombero non inquinati deve essere adattata in modo da consentire il rilevamento di una quantità ridotta di sostanze estranee;
- le ceneri residue di legna allo stato naturale risultanti dal trattamento termico in segherie e in aziende forestali vanno rimosse dall'elenco delle sostanze depositabili nelle discariche di tipo B;
- questo allegato di natura tecnica deve tenere conto delle discariche più vecchie (p. es. parti di discariche non conformi) e di quelle nuove nonché di tutti i livelli intermedi. Detta condizione non è abbastanza trasparente e può causare equivoci e incomprensioni;
- tutte le discariche per materiali inerti devono essere dotate di impianti di smaltimento delle acque controllabili;

- le regolamentazioni concernenti le sostanze estranee nel compost e nel digestato devono essere integrate nell'ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim);
- se possibile occorre confrontare i metodi di analisi dell'OTR con quelli dell'ordinanza contro il deterioramento del suolo (O suolo).

6 Allegato 1

Cancellerie di Stato cantonali e del Principato del Liechtenstein

- Cancelleria dello Stato TI, Residenza Governativa, 6501 Bellinzona
- Chancellerie d'Etat FR, Rue de Chanoines 17, 1700 Friburgo
- Chancellerie d'Etat GE, Rue de l'Hôtel-de-Ville 2, 1204 Ginevra
- Chancellerie d'Etat JU, 2, Rue de l'Hôpital, 2800 Delémont
- Chancellerie d'Etat NE, Rue de la Collégiale 12, 2000 Neuchâtel
- Chancellerie d'Etat VD, Place du Château 4, 1014 Losanna
- Chancellerie d'Etat VS, Palais du Gouvernement, 1951 Sion
- Kantonskanzlei AR, Regierungsgebäude, 9102 Herisau
- Landeskantlei BL, Regierungsgebäude, Rathausstrasse 2, 4410 Liestal
- Landesverwaltung FL, Städtle 49, FL-9490 Vaduz
- Ratskanzlei AI, Marktgasse 2, 9050 Appenzello
- Staatskanzlei AG, Regierungsgebäude, 5001 Aarau
- Staatskanzlei BE, Postgasse 68, 3000 Berna 8
- Staatskanzlei BS, Marktplatz 9, 4001 Basilea
- Staatskanzlei GL, Rathaus, 8750 Glarona
- Staatskanzlei LU, Bahnhofstrasse 15, 6002 Lucerna
- Staatskanzlei NW, Dorfplatz 2, 6371 Stans
- Staatskanzlei OW, Dorfplatz 8, 6061 Sarnen
- Staatskanzlei SG, Regierungsgebäude, 9001 San Gallo
- Staatskanzlei SH, Beckenstube 7, 8200 Sciaffusa
- Staatskanzlei SO, Rathaus, Barfüssergasse 24, 4509 Soletta
- Staatskanzlei SZ, Postfach 1260, 6431 Svitto
- Staatskanzlei TG, Regierungsgebäude, Zürcherstrasse 188, 8510 Frauenfeld
- Staatskanzlei ZG, Regierungsgebäude, Seestrasse 2, 6300 Zugo
- Staatskanzlei ZH, Postfach, 8090 Zurigo
- Standeskanzlei GR, Reichsgasse 35, 7001 Coira
- Standeskanzlei UR, Rathausplatz 1, 6460 Altdorf

Servizi cantonali preposti alla protezione dell'ambiente

- Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft, Walcheplatz 2, casella postale, 8090 Zurigo
- Amt für Landwirtschaft und Umwelt OW, Abteilung Umwelt, St. Antonistrasse 4, casella postale 1661, 6061 Sarnen
- Amt für Natur und Umwelt GR, Gürtelstrasse 89, 7001 Coira
- Amt für Umwelt SO, Fachstelle Abfallwirtschaft, Werkhofstrasse 5, 4509 Soletta
- Amt für Umwelt TG, Bahnhofstrasse 55, 8510 Frauenfeld
- Amt für Umwelt und Energie BS, Hochbergerstrasse 158, casella postale, 4019 Basilea
- Amt für Umwelt und Energie SG, Lämmlibrunnenstrasse 54, 9001 San Gallo
- Amt für Umweltschutz AI, Gaiser-Strasse 8, 9050 Appenzello
- Amt für Umweltschutz AR, Kasernenstrasse 17, 9102 Herisau
- Amt für Umweltschutz des Fürstentums Liechtenstein, casella postale 684, FL-9490 Vaduz
- Amt für Umweltschutz NW, Engelbergstrasse 34, casella postale 1240, 6371 Stans
- Amt für Umweltschutz SZ, Kollegium, casella postale 2162, 6431 Svitto
- Amt für Umweltschutz und Energie BL, Rheinstrasse 29, 4410 Liestal
- Amt für Umweltschutz UR, Klausenstrasse 4, 6460 Altdorf

- Amt für Umweltschutz ZG, Aabachstrasse 5, casella postale 857, 6301 Zugo
- Amt für Wasser und Abfall BE, Reiterstrasse 11, 3011 Berna
- Departement Bau und Umwelt GL, Abteilung für Umweltschutz und Energie, Kirchstrasse 2, 8750 Glarona
- Departement Bau, Verkehr und Umwelt des Kantons AG, Abteilung für Umwelt, Efelderstrasse 22 (Buchenhof), 5001 Aarau
- Dienststelle für Umwelt und Energie LU, Libellenrain 15, casella postale, 6002 Lucerna
- Direction générale de l'environnement VD, Rue du Valentin 10, 1014 Losanna
- Interkantonales Labor, Fachbereich Abfälle, Lärm, Mühlentalstrasse 184, casella postale, 8201 Sciaffusa
- Office de l'environnement JU, Les Champs-Fallat, 2882 St-Ursanne
- Service de géologie, sols et déchets GE, Quai du Rhône 12, 1205 Ginevra
- Service de l'énergie et de l'environnement NE, Domaine environnement, Rue du Tombet 24, 2034 Peseux
- Service de l'environnement FR, Route de la Fonderie 2, 1700 Friburgo
- Service de la protection de l'environnement VS, Rue des Creusets 5, 1951 Sion
- Sezione protezione aria, acqua e suolo, Ufficio gestione rifiuti, Stabile amministrativo 3, Via Franco Zorzi 13, 6501 Bellinzona

Associazioni economiche e industriali

- ARV, Aushub-, Rückbau- und Recycling-Verband Schweiz, Gerbegasse 10, 8302 Kloten
- ASAC, Associazione svizzera delle aziende di compostaggio e di metanizzazione, Oberdorfstrasse 40, casella postale 603, 3053 Münchenbuchsee
- ASIC, Associazione svizzera dell'industria degli inerti e del calcestruzzo, Bubenberglplatz 9, 3011 Berna
- ASIR, Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti, Wankdorffeldstrasse 102, casella postale 251, 3000 Berna 22
- Associazione PET-Recycling Svizzera, Agence Suisse romande, ZI En Budron E9, casella postale 402, 1052 Le Mont-sur-Lausanne
- Associazione PET-Recycling Svizzera, Naglerwiesenstrasse 4, 8049 Zurigo
- Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG), Weissenbühlweg 3, 3007 Berna
- Associazione svizzera del pneumatico, Hotelgasse 1, casella postale 245, 3000 Berna 7
- Biomasse Schweiz, Zollikerstrasse 65, 8702 Zollikon
- CATEF, Camera ticinese dell'economia fondiaria, Via Trevano 39, 6900 Lugano
- cemsuisse, Associazione svizzera dell'industria del cemento, Marktgasse 53, 3011 Berna
- Centre patronal, Route du Lac 2, 1094 Paudex
- Costruzione Svizzera, Organizzazione nazionale della costruzione, Weinbergstrasse 55, casella postale, 8042 Zurigo
- Economiesuisse, Organizzazione delle imprese svizzere, Hegibachstrasse 47, casella postale, 8032 Zurigo
- EPS Verband Schweiz, Bahnhofstrasse 67, 6403 Küssnacht
- fenaco, Erlachstrasse 5, casella postale, 3001 Berna
- FER, Fédération des entreprises romandes, 98, rue de Saint-Jean, casella postale 5278, 1211 Ginevra 11
- FERRO Recycling, Bellerivestrasse 28, casella postale, 8034 Zurigo
- Fondazione SENS, Obstgartenstrasse 28, 8006 Zurigo
- FVG, Fachverband VREG-Entsorgung, Effingerstrasse 1, casella postale 6916, 3001 Berna
- GastroSuisse, Blumenfeldstrasse 20, 8046 Zurigo
- IG DHS, Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz, casella postale 5815, 3001 Berna
- IGORA, Cooperativa per il riciclaggio dell'alluminio, Bellerivestrasse 28, casella postale, 8034 Zurigo
- InfraWatt, Kirchhofplatz 12, 8200 Sciaffusa
- INOBAT, Organizzazione d'interesse per lo smaltimento delle pile, casella postale 1023, 3000 Berna

- PVCH, Arbeitsgemeinschaft der Schweiz. PVC-Industrie, c/o Swiss Plastics, Schachenallee 29c, 5000 Aarau
- Schweiz. Shredder-Verband, c/o Thommen AG, Bahnhofstrasse 44, 4303 Kaiseraugst
- scienceindustries, Nordstrasse 15, casella postale, 8021 Zurigo
- SLRS, Fondazione Svizzera per il riciclaggio dei dispositivi d'illuminazione e delle lampade, Altenbergstrasse 29, casella postale 686, 3000 Berna
- SMI, Industria svizzera delle miscele bituminose, Eggbühlstrasse 36, 8050 Zurigo
- SSIC, Società Svizzera degli Impresari-Costruttori, Weinbergstrasse 49, casella postale, 8042 Zurigo
- SSO, Schweizer Stiftung für Oberflächentechnik, Seilerstrasse 22, casella postale 5853, 3001 Berna
- Stiftung Auto Recycling Schweiz, Wölflistrasse 5, casella postale 47, 3000 Berna 22
- SVUG, Associazione svizzera per gli imballaggi per bevande ecologici, Engimattstrasse 11, 8002 Zurigo
- SVUT, Schweiz. Verband für Umwelt Technik, Galmsstrasse 4, 4410 Liestal
- SWICO, Schweizerischer Wirtschaftsverband der Informations-, Kommunikations- und Organisationstechnik, Hardturmstrasse 103, 8005 Zurigo
- Swiss Plastics, Schachenallee 29c, 5000 Aarau
- Swiss Recycling, Naglerwiesenstrasse 4, 8049 Zurigo
- Swiss Retail Federation, Marktgasse 50, 3000 Berna 7
- Swissmem, Industria metalmeccanica ed elettrica, Kirchenweg 4, 8032 Zurigo
- Unione Svizzera dei Contadini, Laurstrasse 10, 5201 Brugg
- UP, Unione petrolifera, Spitalgasse 5, 8001 Zurigo
- USAM, Unione svizzera delle arti e mestieri, Schwarztorstrasse 26, casella postale 2721, 3001 Berna
- USRT, Unione svizzera specialisti radio e televisione, Niklaus-Wengi-Strasse 25, 2540 Grenchen
- VASSO, Associazione dei detentori dei punti di raccolta automobili della Svizzera, Stationsstrasse 53, 8544 Rickenbach
- VSMR, Associazione svizzera di riciclaggio di ferro, metallo e carta, Effingerstrasse 1, casella postale 6916, 3001 Berna
- VSS, Associazione dell'industria svizzera dei lubrificanti, Spitalgasse 5, 8001 Zurigo
- VSS, Schweiz. Verband der Strassen- und Verkehrsfachleute, Sihlquai 255, 8005 Zurigo
- VSSV, Verband Schweiz. Schrottverwender, Emmenweidstrasse 90, 6021 Emmenbrücke
- ZPK, Verband der Schweiz. Zellstoff-, Papier- und Kartonindustrie, Bergstrasse 110, casella postale, 8032 Zurigo

Organizzazioni ambientaliste

- Association romande pour la protection des eaux et de l'air, Vy des Nats 13, 2037 Montmollin
- Associazione per il diritto dell'ambiente, casella postale 2430, 8026 Zurigo
- ECO SWISS, Schweizerische Organisation der Wirtschaft für Umweltschutz, Spanweidstrasse 3, 8006 Zurigo
- Equiterre, Rue du Valais 7, 1202 Ginevra
- Fédération romande des consommateurs, Rue de Genève 17, 1002 Losanna
- Greenpeace Svizzera, Heinrichstrasse 147, casella postale, 8031 Zurigo
- IGSU Gruppo d'interesse ambiente pulito, casella postale 555, 8034 Zurigo
- Konsumentenforum Schweiz (kf), Belpstrasse 11, 3007 Berna
- PUSCH, Praktischer Umweltschutz Schweiz, Hottingerstrasse 4, casella postale 211, 8024 Zurigo
- Stiftung für Konsumentenschutz (SKS), Monbijoustrasse 61, casella postale, 3000 Berna
- Umweltallianz, Postgasse 15, casella postale, 3000 Berna 8
- VSA, Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque, Europastrasse 3, casella postale, 8152 Glattbrugg
- WWF Svizzera, Hohlstrasse 110, casella postale, 8010 Zurigo

Altri partecipanti attivi nella gestione dei rifiuti e delle materie prime

- Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (acsi), Via Polar 46, C.P. 165, 6932 Lugano-Breganzona
- Associazione dei Comuni Svizzeri, Solothurnstrasse 22, casella postale, 3322 Urtenen-Schönbühl
- Associazione svizzera dei proprietari fondiari, Seefeldstrasse 60, casella postale, 8032 Zurigo
- Associazione svizzera del commercio dei vini (ASCV), Kapellenstrasse 14, casella postale 5236, 3001 Berna
- CHGEOL, Associazione svizzera dei geologi, Dornacherstrasse 29, 4501 Soletta
- COSEDEC, Petit-Champs 2, 1400 Yverdon-les-Bains
- DCPA, Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, Haus der Kantone, Speichergasse 6, 3000 Berna 7
- Fachgruppe Industrieholz, dott. Andreas Hurst, Berner Fachhochschule Architektur, Holz und Bau, Solothurnstrasse 102, casella postale, 2500 Bienne 6
- GEMEDA, Schweizerischer Verband der Gemeinden für Materialabbau, Entsorgung, Deponien und Altlasten, Breitenrainstrasse 27, 3013 Berna
- Genossenschaft Ökostrom Schweiz, Oberwil 61, 8500 Frauenfeld
- Istituto Svizzero dell'Imballaggio, Brückfeldstrasse 18, 3000 Berna 9
- Kompostforum Schweiz, Paul Pfaffen, Zypressenstrasse 76, 8004 Zurigo
- Organizzazione Infrastrutture comunali, Monbijoustrasse 8, casella postale 8175, 3001 Berna
- SIA, Società svizzera degli ingegneri e degli architetti, Selnaustrasse 16, casella postale, 8027 Zurigo
- SVG, Schweiz. Vereinigung für Gesundheitsschutz und Umwelttechnik, Blumenbergstrasse 47, 8633 Wolfhausen
- SVU, Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente, Brunngasse 60, casella postale, 3000 Berna
- Unione delle città svizzere, Monbijoustrasse 8, casella postale 8175, 3001 Berna
- usic, Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria, Effingerstrasse 1, casella postale 6916, 3001 Berna
- Verband Schreiner Thurgau VSSM, Geschäftsstelle, Amriswiler Strasse 12, 8570 Weinfelden TG
- VetroSwiss, Bäulerwisenstrasse 3, casella postale, 8152 Glattbrugg